Sole 24 Ore Food 24

24-GIU-2023
da pag. 17 / foglio 1

Settimanale - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 715000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

POST ALLUVIONE

Scendono a 1,1 miliardi i danni all'agricoltura in Emilia Romagna

Una cifra che viaggia poco al di sotto degli 1,1 miliardi di euro. A tanto ammonterebbero i danni economici al comparto agricolo procurati dall'alluvione che lo scorso mese si è abbattuta sul 42% di "superficie agricola utilizzabile" (Sau) dell'Emilia Romagna e su 21mila aziende. Le stime – inferiori a quei 1,5 miliardi ipotizzati a poche ore dalla catastrofe dall'assessorato – non sono ancora ufficiali e saranno diramate nei prossimi giorni, all'interno di un quadro più articolato, dallo stesso governatore Stefano Bonaccini. Preoccupano ancora le frane, che continuano a portarsi via vigneti, uliveti e altri terreni.

Nel territorio a fortissima vocazione agroalimentare – il comparto rappresenta la seconda voce di export dopo la meccanica – gli addetti agricoli che operano nei comuni colpiti sono oltre 41mila (il 55% della regione), mentre nell'agroindustria le aziende coinvolte sono oltre 2.800: il 40% del totale regionale, con più di 23mila addetti. Drammatico l'impatto anche sui comparti zootecnici e ortofrutticolo, che vede la regione seconda sul mercato nazionale per produttività. Le coltivazioni colpite dall'alluvione rappresentano il 45% circa della superficie ortofrutticola regionale, che è pari a quasi 80mila ettari. Nell'ambito delle specie orticole non è possibile fare una distinzione per specie, ma il comparto rappresenta nei comuni alluvionati poco meno di 22mila ettari, quasi il 30% della regione; ammonta a 56mila ettari la superfice frutticola coinvolta, pari a più del 50% dell'offerta regionale (dati Cso). La specie maggiormente colpita è la vite, con 27mila ettari, ma compromessa è anche la produzione di pesche e nettarine che si estende su 7.500 ettari lungo la zona rossa e che rappresenta oltre il 90% della produzione regionale. Le nettarine, in particolare, fiore all'occhiello della zona alluvionata, rappresentano oltre il 40% dell'offerta nazionale. A rischio ci sono anche 4.500 ettari coltivati ad albicocche (il 90% del prodotto regionale) e 4.200 ettari coltivati a kiwi (il 95% della regione), ma sono drammatici anche i numeri della pericoltura, che con i suoi 2.600 ettari (il 20% del totale regionale) rappresenta l'ultimo baluardo di un comparto in crisi profondissima e sopravvissuto – finora – soltanto in Romagna.

Intanto mentre il decreto Alluvione (che per l'agricoltura stanzia 175 milioni complessivi) prosegue il suo iter parlamentare, sono partite le richieste di risarcimento attraverso una piattaforma dedicata gestita dal ministero. La Regione ha inoltre attivato altri 21 milioni attraverso due modifiche al proprio Psr, mentre ha chiesto di poter accedere al Fondo di solidarietà nazionale, che prevede che altre Regioni devolvano quote di Psr sulla propria "ricostruzione e ripartenza". Su scala nazionale il Governo ha aperto la strada a deroghe e flessibilità per agricoltori e aziende su interventi di sviluppo rurale, riconversione e ristrutturazione dei vigneti e misure sugli investimenti, riconoscendo con decreto le condizioni di forza maggiore e circostanze eccezionali. L'Italia presenterà entro fine mese la richiesta per accedere al fondo di solidarietà e da tre settimane ha presentato domanda alla Ue – insieme con Portogallo, Spagna e Francia – per l'utilizzo della riserva agricola della Pac. Le quattro delegazioni spingono per aumentare il livello dei tassi di pagamento anticipato ad almeno il 70% nel caso degli aiuti diretti e ad almeno l'85% per gli aiuti concessi nell'ambito dello sviluppo rurale. E che gli anticipi per la domanda unica per il 2023 possano essere versati prima che siano terminati i controlli in loco. La riserva annuale della Pac ammonta a circa 460 milioni, ma oltre 200 milioni sono stati impegnati per aiuti straordinari a sostegno degli agricoltori dei Paesi dell'Est Europa per far fronte al crollo dei prezzi dei cereali.

—**Silvia Marzialetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frutteti in Emilia-Romagna. Il fango che rimane sul terreno compromette il raccolto e la vita stessa della pianta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1956 - T.1677

Superficie 19 %